AGENZIA DELLE ENTRATE - IL PIANO STRATEGICO

2003

PROSPETTIVE STRATEGICHE PER IL TRIENNIO 2003 - 2005

ATTO DI INDIRIZZO
PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI
DI POLITICA FISCALE PER GLI ANNI 2003 - 2005

CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO 2003

AGENZIA DELLE ENTRATE - IL PIANO STRATEGICO

2003

PROSPETTIVE STRATEGICHE PER IL TRIENNIO 2003 - 2005

ATTO DI INDIRIZZO
PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI
DI POLITICA FISCALE PER GLI ANNI 2003 - 2005

CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO 2003

Sommario

Prospettive strategiche per il triennio 2003 - 2005

1. Premessa 5

2. La missione dell'Agenzia 6

3. Scenario di riferimento 7
- L'Agenzia oggi 7
- Opportunità e contingenze 8
- Atto di Indirizzo 8
- Obiettivi Generali 9
- Obiettivi Interni 10

4. Analisi dell'Agenzia a regime 11

5. Ipotesi per una visione a tendere 18

Allegati

Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2003 - 2005
(art. 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300) 20

1. Linee generali di politica fiscale 20
2. Linee generali della gestione tributaria 21
3. Obiettivi generali della gestione tributaria per le Agenzie fiscali 22
4. Ulteriori obiettivi 26
5. Sistematica dei controlli 27
6. Grandezze finanziarie 27

Convenzione per l'esercizio 2003
(articolo 59, commi 2, 3 e 4 del D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300) 28

Articolo 1	Definizioni	28
Articolo 2	Durata e oggetto	28
Articolo 3	Risorse finanziarie	29
Articolo 4	Assegnazione all'Agenzia dei beni immobili e mobili di proprietà dello Stato	31
Articolo 5	Flussi informativi	31
Articolo 6	Verifica dei risultati	31
Articolo 7	Modalità di esercizio della funzione di Vigilanza	32
Articolo 8	Comunicazione istituzionale	33
Articolo 8 bis	Qualità dell'erogazione dei servizi ai contribuenti	33
Articolo 9	Sistemi informativi	33
Articolo 10	Collaborazione operativa tra Ministero ed Agenzia	34
Articolo 11	Modifiche della Convenzione	34
Articolo 12	Controversie	35
Articolo 13	Attività di studio del Se.C.I.T.	36
Articolo 14	Garante del contribuente	36
Articolo 15	Attività relative alla Convenzione 2004	36

PROSPETTIVE STRATEGICHE PER IL TRIENNIO 2003 - 2005

D

1. Premessa

L'istituzione dell'Agenzia delle Entrate ha segnato l'avvio di un processo di cambiamento e di trasformazione dell'Amministrazione finanziaria, ispirato ai principi di trasparenza e di semplificazione per consolidare un rapporto più stretto con il contribuente, allo scopo di aumentare il livello di adempimento spontaneo e di reciproca fiducia.

Nei primi due anni, dunque, l'attività dell'Agenzia è stata protesa a innovare l'assetto organizzativo e gli strumenti gestionali per meglio perseguire gli impegni assunti con la Convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella tensione verso l'efficacia dell'azione operativa di assistenza ai contribuenti, di prevenzione e contrasto ai comportamenti illeciti, di corretta applicazione delle norme.

L'Agenzia, quale punto di riferimento tecnico-operativo della fiscalità, avverte l'esigenza di cogliere nuove sfide ed opportunità. Nello spirito di continuità, intende orientare il proprio percorso di crescita, valorizzando le proprie capacità di elaborazione strategica e programmatica, verso obiettivi di modernizzazione, efficienza ed economia gestionale di più ampio respiro.

Il presente documento indica un percorso dinamico, disposto ad accogliere le novità dello scenario di riferimento nel suo continuo divenire, coerente agli Atti di indirizzo, emanati annualmente.

Nella formulazione dell'itinerario di sviluppo delle attività dell'Agenzia delle Entrate nel triennio 2003-2005, descritto nel presente documento, è adottato un modello di analisi per gradi di sviluppo successivi entro i quali misurare l'articolazione delle attività della struttura, in una visione "attuale", seguita da una "a regime", per concludere con l'ipotesi di una visione "a tendere" dell'organizzazione della stessa Agenzia.

Il modello di analisi strutturale dell'Agenzia nei successivi stadi privilegia la focalizzazione su una matrice che, mettendo in correlazione le dimensioni "Area di Servizi" e "Cliente/Mercato dei Servizi", ne valuta l'impatto organizzativo in termini di risorse necessarie nella loro articolazione.

All'interno della dimensione Area di Servizi sono state individuate due principali tipologie:
- Gestione tributi e servizi al contribuente
- Prevenzione e contrasto all'evasione

All'interno della dimensione Cliente/Mercato dei Servizi sono state individuate tre principali tipologie:
- Amministrazione Centrale
- Amministrazione Decentrata
- Altri soggetti

Nell'ambito di tale modello di analisi sono acquisiti i parametri prescritti nei documenti di programmazione strategica ed operativa degli Organi di Governo, e successivamente sono declinate le singole linee strategiche di intervento, raggruppabili in due aree: quella delle politiche di cambiamento organizzativo interno e quella delle politiche di portafoglio delle aree strategiche.

Il perseguimento di tali linee di intervento garantirà il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dagli indirizzi generali degli Organi di Governo e porterà l'Agenzia all'ipotizzato livello di "regime" al termine del periodo di piano.

2. La Missione dell'Agenzia

L'Agenzia delle Entrate, ente pubblico non economico, dotato di autonomia regolamentare, amministrativa, organizzativa, patrimoniale, contabile e finanziaria, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha come missione istituzionale, definita nel D.Lgs. n. 300 del 1999, la responsabilità operativa relativa alla gestione, all'accertamento ed alla riscossione dei tributi erariali.

3. Scenario di riferimento

L'Agenzia oggi

Il principio di responsabilità operativa su obiettivi precisi, riconosciuto al modello Agenzia, costituisce un punto cardine per il perseguimento dei risultati ed è stato acquisito nella prassi amministrativa sotto diversi profili:

- quanto agli obiettivi, perché ha orientato l'attività verso i risultati, studiando strategie e metodologie idonee a conseguirli;
- quanto alle risorse, perché ha favorito il costante monitoraggio e controllo della spesa, ottimizzando il rapporto costi – benefici;
- quanto alla verifica dei risultati, perché nel prevedere strumenti e procedure che consentono la vigilanza ed il controllo dell'Organo a ciò preposto, ha consentito di raggiungere la trasparenza gestionale ed operativa.

Questa nuova cultura che impregna l'attività dell'Agenzia ha sicuramente favorito lo svolgimento delle due missioni fondamentali: assistere i contribuenti nell'adempimento degli obblighi fiscali, prevenire e contrastare i comportamenti illeciti.

È una nuova filosofia di gestione dei rapporti con il contribuente tesa ad agevolare il corretto adempimento spontaneo e a scoraggiare l'evasione. Una relazione fondata sul servizio vuol dire prestare ausilio, informare, farsi carico dei problemi e delle esigenze del cittadino per alimentare il circolo virtuoso di reciproca fiducia.

Per agevolare ciò, è stato fondamentale dotarsi di una struttura flessibile a recepire le esigenze e a rispondere adeguatamente e tempestivamente alle istanze degli interlocutori; potenziare la rete telematica per consentire l'ampliamento della platea degli utenti e per offrire nuovi servizi; sviluppare la professionalità delle risorse umane mediante adeguati processi formativi e la ridefinizione dei percorsi di carriera improntati a reali criteri meritocratici; completare l'attivazione degli uffici locali e la loro articolazione organizzativa in team con lo sviluppo di figure professionali polivalenti; incrementare i sistemi informativi per la rendicontazione ed il monitoraggio degli aspetti contabili e gestionali; razionalizzare gli spazi ad uso degli uffici ottimizzando i costi gestionali; promuovere attività di specifica assistenza verso le categorie deboli, non protette, e di diffusione della cultura del dovere contributivo.

Una lettura del contesto attuale prelude già la considerazione di alcuni elementi di sensibilità che possono influire sul futuro contesto operativo nel quale verrà svolta l'azione di recupero e di sviluppo dell'attività.

In sintesi:

- Si delinea l'esigenza di una struttura ancor più flessibile ed elastica pronta a recepire le istanze esterne, spesso diversificate e mutevoli, ed ad orientare l'organizzazione e le risorse verso gli impegni emergenti.
- Viene registrata una presenza ancora marginale nel mercato dei Servizi delle attività complementari. Questi non sono ancora promossi in maniera sistematica, ma il lavoro da tempo attivato sta già delineando concrete iniziative di fornitura degli stessi a terzi.
- Un altro elemento di attenzione è l'impiego ancora non ottimale delle risorse disponibili, sia sul piano quantitativo che qualitativo, sia con riferimento alla distribuzio-

ne tra aree strategiche di risultato che alla dimensione geografica.
È già in atto un sostanziale completamento di rilevanti interventi sul territorio mirati alla razionalizzazione delle strutture di presidio dei servizi al contribuente (Uffici Locali).

- In ultimo, resta da segnalare che è in corso di definizione e di formalizzazione il Contratto di comparto per i dipendenti delle Agenzie ed in particolare dell'Agenzia delle Entrate.

Opportunità e contingenze

Il quadro macroeconomico internazionale evidenzia una situazione di relativa incertezza e di conseguente deterioramento delle prospettive di sviluppo dell'economia, espresso con una previsione di rallentamento del tasso di crescita del PIL nei paesi industrializzati. Le situazioni congiunturali in atto nelle principali aree economiche lasciano intravedere alcuni possibili fattori di rischio le cui conseguenze potrebbero orientare il quadro internazionale in una direzione meno favorevole del previsto.

Le linee guida per l'Italia prevedono un rafforzamento del Patto di stabilità interno, formulano l'invito a procedere, a fronte di riduzione di entrate fiscali, ad una riduzione della spesa pubblica, suggeriscono di individuare possibili ulteriori miglioramenti del disavanzo.

A tali politiche dovrà fare riscontro il perseguimento delle riforme, già in corso di realizzazione, del sistema fiscale, della previdenza, del mercato del lavoro, che costituiscono il centro del programma di Governo, e che consentiranno di elevare gradualmente, ma sensibilmente ed in modo equo, la crescita potenziale ed effettiva.

In particolare, l'obiettivo dell'equità sarà perseguito attraverso una revisione del sistema fiscale e del welfare, con l'avvio della riforma dei redditi bassi e medi mediante una progressività aderente alla capacità contributiva e un primo sostanziale sgravio per le imprese.

Nelle linee definite dal progetto di riforma fiscale emerge che il sistema dovrà costantemente essere orientato verso azioni che permettano di far fronte alle nuove dinamiche dei mercati internazionali e consentano la creazione di una fiscalità i cui principali connotati siano la semplificazione, la trasparenza, l'efficacia e l'economicità.

Atto di Indirizzo

L'Atto di Indirizzo del Ministro per il triennio 2003-2005, emanato ai sensi dell'art. 59 del D. Lgs. n. 300/99, riportato in allegato, fissa gli obiettivi generali della gestione tributaria e le principali linee di intervento alle quali l'Agenzia dovrà conformare la propria azione amministrativa e la gestione.

In coerenza con le linee generali di politica fiscale e di gestione tributaria, l'Atto di indirizzo individua gli obiettivi generali per le Agenzie fiscali:

- il miglioramento dei servizi attraverso la ricerca del consenso degli utenti e degli operatori economici;
- lo sviluppo della capacità di comunicazione con adeguate modalità informative, con l'adozione di standard di qualità e la elaborazione di carte dei servizi;
- l'offerta di percorsi formativi finalizzati a ridefinire le professionalità esistenti in funzione delle specifiche missioni istituzionali;

- lo sviluppo dei servizi collocabili sul mercato, utilizzando il Know-how acquisito nella ordinaria gestione e controllo delle attività istituzionali;
- la promozione, d'intesa con il Dipartimento per le Politiche Fiscali, di piani d'azione ed iniziative volte all'integrazione con Regioni ed autonomie locali, favorendo l'interscambio tra i rispettivi sistemi informativi;
- la cooperazione ed il coordinamento con organismi a livello nazionale, comunitario ed internazionale.

In particolare, all'Agenzia delle Entrate, in coerenza con il principio della sua MISSIONE ISTITUZIONALE - il perseguimento del massimo livello di adesione spontanea agli obblighi fiscali -, nell'esercizio 2003 sono assegnati i seguenti OBIETTIVI:

- riduzione dell'onerosità degli obblighi tributari;
- proseguimento delle iniziative volte a favorire l'adesione spontanea da parte dei contribuenti (tax compliance);
- incremento dell'attività di contrasto all'evasione, nel costante rispetto delle disposizioni contenute nello Statuto dei diritti del contribuente;
- potenziamento dei consolidati istituti deflativi del contenzioso ed implementazione delle attività tecnico-operative per la realizzazione di innovative tipologie di concordato e per la definizione delle liti fiscali;
- riconfigurazione, in termine di economicità, del sistema della riscossione coattiva dei tributi;
- progettazione, anche attraverso l'uso della tecnologia web, dei sistemi informativi e delle procedure informatiche relative alle modalità di erogazione dei rimborsi;
- miglioramento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- attuazione del federalismo fiscale, mediante un'offerta di servizi a Regioni ed Enti locali per lo sviluppo dell'autonomia impositiva.

Obiettivi Generali

Riflessi sul modello fiscale

Lo scenario nel quale si svolgerà l'attività dell'Agenzia nel triennio 2003 – 2005 sarà caratterizzato dai seguenti obiettivi generali:

- **Sviluppo dell'equità sostanziale del sistema fiscale**, attraverso l'ottenimento di livelli incrementali di adesione spontanea agli obblighi fiscali da parte dei contribuenti
- **Mantenimento e sviluppo dei livelli di competitività del sistema fiscale**
  - riduzione della complessità e della pressione fiscale
  - riduzione della onerosità del sistema
  - miglioramento dell'equità e maggiore flessibilità del sistema fiscale
  - raggiungimento di un grado di maggiore cooperazione tra gli attori del sistema fiscale
- **Flessibilità della strategia operativa** delle attività di accertamento, riscossione, consulenza ed assistenza al contribuente alla luce della riforma fiscale e della recente normativa sui condoni
- **Potenziamento delle attività di cooperazione tra le amministrazioni finanziarie degli Stati membri** attraverso la gestione operativa dei flussi di scambio di informazioni in ottemperanza alla disciplina comunitaria
- **Realizzazione del federalismo fiscale**, attraverso la razionalizzazione del sistema dei tributi regionali e locali, nonché l'attivazione di un efficace sistema informativo a supporto delle Regioni e delle autonomie locali.

- **Modernizzazione della Pubblica Amministrazione**, mediante l'adozione delle seguenti linee di intervento:
  - realizzazione di un sistema informativo unitario della A.F. con l'ottenimento di più elevati livelli di interoperabilità con i sistemi delle P.A., centrali e territoriali;
  - incremento e focalizzazione delle attività di vigilanza, svolte in modo tale da assicurare i principi di trasparenza, imparzialità e correttezza delle funzioni fiscali;
  - conferimento in outsourcing delle attività considerate non strategiche;
  - sviluppo di servizi complementari al fine di trovare fonti di finanziamento integrative.

Il perseguimento di tali politiche renderà possibile assicurare al sistema della fiscalità i seguenti vantaggi ed economie:
- riduzione costi per la collettività
- snellimento strutturale
- riduzione dei costi unitari di acquisto dei beni
- ottimizzazione nell'impiego delle risorse professionali esistenti
- potenziamento, pianificazione e monitoraggio delle attività di comunicazione istituzionale.

Riflessi sul modello tecnologico informatico di supporto

La struttura del modello tecnologico informatico, a supporto delle Aree di attività dell'Agenzia delle Entrate, sarà caratterizzata dalle seguenti linee di azione:
- adesione alla tecnologia internet quale sistema più diffuso per la distribuzione di informazioni e servizi;
- sviluppo delle reti di telecomunicazione a larga banda che consentiranno la fruizione anche di contenuti multimediali con qualità "video" e una più ampia interattività tra i sistemi che erogano i servizi e l'utenza;
- incremento della multimedialità anche attraverso nuove interfacce grafiche standardizzate;
- utilizzo di una piattaforma digitale che consentirà di unificare la gestione di video, voce, immagini e dati;
- sviluppo di standard di interoperabilità che consentono di definire modelli condivisi sia dai processi applicativi sia dai servizi per la pubblicazione o ricerca degli stessi.

Obiettivi interni

In coerenza con le linee generali, l'attività dell'Agenzia sarà ispirata ai seguenti principali obiettivi interni:
- massimizzazione delle performance di efficienza e di economicità, in modo compatibile con un progressivo incremento delle fonti di autofinanziamento
- sviluppo delle capacità comunicazionali, sia all'interno che verso i principali interlocutori professionali ed istituzionali esterni all'Agenzia
- flessibilità organizzativa per rispondere con prontezza ai cambiamenti della realtà esterna
- miglioramento dei processi di interazione tra strutture organizzative interne finalizzato allo sviluppo della massima efficacia nella generazione dei volumi di produzione attesi
- focus sul miglioramento continuo dei livelli di servizio nei confronti sia dei cittadini/utenti che degli altri operatori economici di riferimento.

4. Analisi dell'Agenzia a regime

La dimensione a regime dell'azienda Agenzia delle Entrate necessita da una parte una progressiva ma decisa riallocazione delle risorse assorbite nell'Area dei servizi relativi alle attività di prevenzione e contrasto all'evasione, e dall'altra un potenziamento dell'erogazione dei servizi al cittadino/contribuente sia verso le Pubbliche Amministrazioni Decentrate (convenzione con Comuni per l'utilizzo del sistema di pagamento F24), sia verso altri Enti.
Ai fini del conseguimento di un maggior grado di adempimento spontaneo dei contribuenti, l'azione strategica dell'Agenzia sarà volta a ridurre l'onerosità degli obblighi tributari, a semplificare gli adempimenti e a potenziare ed ampliare la rete di servizi di assistenza e di informazione.
In particolare l'adozione di uno schema di *Tax Compliance* (cosi come evidenziato nella Tabella 1 alla fine della presente sezione) evidenzia la stretta connessione esistente tra i diversi comportamenti dei contribuenti che misurano la loro attitudine all'adempimento tributario ed il grado di efficacia del relativo intervento di contrasto all'evasione, quale fattore conseguente al miglioramento di efficienza raggiunto nella fase di prevenzione e prima ancora di gestione del rapporto con il contribuente.
È in tale contesto che si sono delineati gli obiettivi della strategia dell'Agenzia per il prossimo triennio, cui sono direttamente associate le 12 (dodici) iniziative strategiche predisposte nel prosieguo della presente sezione (vedi a fine sezione in Tabella 2).

Sintesi delle iniziative strategiche per area di gestione

A. Area delle attività istituzionali

1. GESTIONE TRIBUTI
In tale area di servizi l'azione strategica dell'Agenzia è volta a:
- garantire la liquidazione automatizzata delle dichiarazioni;
- predisporre un piano pluriennale di smaltimento dei rimborsi giacenti;
- costituire una banca dati unica e centralizzata per tutte le tipologie di rimborso;
- semplificare l'erogazione dei rimborsi attraverso nuove soluzioni procedurali con Poste Italiane S.p.A.;
- assicurare la correttezza, la trasparenza e la regolarità delle attività affidate ai concessionari e agli intermediari della riscossione dei tributi e del servizio fornito dagli intermediari per la presentazione delle dichiarazioni e degli atti.

2. SERVIZI AL CITTADINO
Verranno sviluppate azioni mirate, aventi come obiettivo:
- la divulgazione e l'utilizzo delle procedure informatiche utili alla compilazione ed alla trasmissione telematica delle dichiarazioni e degli atti;
- l'evoluzione del servizio di call center in contact center attraverso l'utilizzo di diversi canali di contatto (servizio di call back, web mail, fax server);
- l'ampliamento dei servizi offerti via internet;

- una consistente riduzione dei tempi di registrazione e liquidazione degli atti notarili di compravendita immobiliare;
- l'aumento del livello di gradimento dei contribuenti in relazione ai servizi offerti.

3. CONSULENZA GIURIDICA ED INTERPELLO

Gli interventi sono diretti a fornire, attraverso l'emanazione di circolari, risoluzioni e risposte, chiarimenti sulla corretta interpretazione ed applicazione delle norme giuridiche. In tema di interpello, l'obiettivo strategico è quello di inviare una puntuale risposta alle istanze prodotte relativamente a:

- interpello ordinario (articolo 11, legge 212/00);
- interpello C.F.C. (articolo 127 bis, comma 5, del TUIR);
- interpello antielusivo (articolo 21, legge 413/91);
- interpello per le operazioni intercorse tra imprese residenti in Italia e imprese residenti o domiciliate in Stati o territori aventi regimi fiscali privilegiati (articolo 11, comma 13, legge 413/91).

4. PREVENZIONE E CONTRASTO ALL'EVASIONE

Gli interventi sono diretti ad assicurare:

- uno sviluppo qualitativo degli obiettivi di produzione, rispondenti ai ritorni attesi dagli investimenti destinati alla reingegnerizzazione dei processi operativi ed allo sviluppo di quelli gestionali;
- la piena funzionalità dei processi operativi correlati alle varie tipologie di definizione delle posizioni fiscali;
- un incremento dei controlli formali di cui all'articolo 36 ter del DPR 600 del 1973, tanto anche in considerazione che la disciplina prevista per la definizione delle posizioni fiscali per gli anni pregressi fa salvi gli esiti derivanti dai predetti controlli;
- un'adeguata attività di controllo sostanziale ai fini delle imposte dirette, IVA, Irap e Registro, ivi compresa quella destinata nei confronti dei contribuenti con volume d'affari, ricavi o compensi non inferiore a 25.822.844,95 euro, da individuarsi tra quelli non compresi negli appositi piani di verifica predisposti dalla Guardia di Finanza e dalle Direzioni Regionali. La dimensione quantitativa dell'impegno programmato tiene conto delle risorse destinate ai processi lavorativi connessi alla gestione degli istituti definitori previsti dalla legge Finanziaria del 2003;
- uno sviluppo quantitativo delle iniziative di verifica nei confronti dei contribuenti di dimensioni grandi e medio-grandi, che tiene conto della previsione contenuta nell'art. 42 della legge 388 del 2000 in tema di sistematicità dei controlli nei confronti di tale tipologia di soggetti;
- un più intenso ricorso ai cosiddetti "accessi brevi" finalizzati, in misura significativa, alla individuazione di fenomeni correlati all'economia sommersa e dei crediti d'imposta;
- una più efficace attività d'indagine al fine di assicurare, attraverso una più mirata selezione delle posizioni da sottoporre a controllo, un incremento del livello qualitativo dell'azione di controllo e, conseguentemente, un elevato grado di proficuità assistita da piena legittimità della pretesa tributaria.

5. CONTENZIOSO

L'Agenzia è impegnata a garantire tutti gli adempimenti richiesti dalle norme processuali e dai principi di una corretta ed efficace difesa anche al fine di contenere, e possibilmente annullare, il costo delle procedure esecutive e dei giudizi di ottemperanza.

6. SERVIZI DI MERCATO

L'Agenzia darà notevole impulso all'offerta del sistema di pagamento con il modello F24 ai comuni ed agli altri enti territoriali. L'utilizzazione del modello F24 per la riscossione dei tributi e delle altre entrate degli enti locali, garantisce, infatti:

- ai cittadini la possibilità di effettuare, senza alcuna limitazione territoriale e gratuitamente, il versamento presso tutti gli sportelli bancari, postali e dei concessionari del servizio nazionale della riscossione;
- agli enti impositori la disponibilità, entro nove giorni dalla data di versamento, sia degli importi riscossi, sia dei relativi flussi informativi.

Il consolidarsi dell'utilizzazione del modello F24 per la riscossione dei tributi locali costituisce la prima fase di un disegno più organico finalizzato a una più ampia collaborazione con gli enti locali. A questi verrà offerto un efficiente servizio di gestione dei tributi che consentirà di:

- fruire delle potenzialità derivanti dall'integrazione dei sistemi informativi e dall'attività di consulenza e formazione assicurata dal personale dell'Agenzia;
- porre in essere adeguate iniziative per ridurre l'evasione ed incrementare il gettito dei tributi locali;
- aumentare il livello di trasparenza nei rapporti tra amministrazione e cittadino in materia di fiscalità locale;
- realizzare economie di gestione.

B. Area delle risorse tecnologiche e strumentali

1. SERVIZI GENERALI E DI GESTIONE DELLE RISORSE

In coerenza con le indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo del Ministro, l'Agenzia prevede di proseguire nelle iniziative già in atto, finalizzate a conseguire un significativo "contenimento delle spese correnti" e di risorse impiegate. Le prioritarie strategie saranno orientate a:

- ampliare le funzionalità del sistema informativo del personale Oracle Human Resources (HR) al fine di migliorare il controllo dei processi di amministrazione e gestione del personale e di supporto alle politiche di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane;
- adottare accordi quadro;
- utilizzare forme innovative di negoziazione (ad esempio: "market place" e "aste on line");
- verificare la correlazione tra il livello quantitativo/qualitativo/economico del bene/servizio acquisito e la reale esigenza dell'utilizzatore, definita tramite specifiche e capitolati;
- verificare puntualmente la rispondenza contrattuale quanti/qualitativa dei beni/servizi acquisiti;
- verificare la rispondenza dimensionale e funzionale degli immobili in uso alle effettive esigenze delle strutture.

2. SERVIZI PROFESSIONALI, DI COORDINAMENTO E DI CONTROLLO

Le attività strategiche dell'Agenzia, con riferimento alla pianificazione e controllo, saranno orientate lungo tre principali linee di azione:

- definizione di un modello di pianificazione e di governo strategico;
- implementazione dell'attuale modello di budgeting integrato;

- definizione e sviluppo di un sistema contabile di consuntivazione delle attività aziendali.

In tema di organizzazione sarà dato impulso:
- al monitoraggio del funzionamento degli uffici locali;
- alla ulteriore diffusione del sistema di gestione ispirato alle norme ISO 9000;
- allo sviluppo della polifunzionalità e del lavoro in team;
- all'introduzione del sistema di certificazione nelle aree controllo degli uffici già certificati;
- al monitoraggio dell'attuale distribuzione territoriale delle strutture periferiche.

In materia di comunicazione interna l'azione sarà improntata al consolidamento delle posizioni raggiunte nella diffusione dei nuovi valori che caratterizzano la cultura dell'Agenzia (centralità del contribuente, condivisione delle conoscenze e lavoro in team, orientamento agli obiettivi e ai risultati, valorizzazione delle risorse interne) e all'ampliamento dei servizi informativi di supporto all'operatività degli uffici.

Saranno rivisitate le attività operative degli uffici ispettivi ai fini della graduale introduzione del nuovo modello di auditing di processo, da affiancare a quello dell'auditing di conformità. Si effettuerà, infine, il monitoraggio delle misure di sicurezza in atto per individuare eventuali carenze ed adottare le necessarie iniziative per far fronte a quelle a maggior rischio.

C. Area del personale e della formazione

Politiche / benefici attesi

Nella gestione delle risorse umane le azioni dell'Agenzia a partire dal 2003 sono finalizzate ai seguenti obiettivi:
- miglioramento delle condizioni operative, con l'introduzione di strumenti e sistemi di lavoro avanzati, l'adozione di modelli di gestione flessibili e dinamici, l'affinamento della formazione professionale e della capacità di porsi e confrontarsi con i cittadini;
- attuazione di processi di selezione e valutazione improntati a principi di trasparenza e imparzialità che valorizzino e gratifichino il merito professionale, l'integrità morale e la dedizione ai compiti istituzionali.

Coerentemente a tali obiettivi, nel 2003 la Direzione Centrale del Personale è impegnata a sperimentare, validare ed applicare i risultati dell'attività avviata nel 2002 nell'ambito del sistema di gestione delle risorse umane denominato "Antares". Il sistema prevede da un lato la valutazione delle prestazioni, delle conoscenze professionali e delle capacità del personale, e dall'altro la definizione del nuovo ordinamento delle famiglie professionali, che è stato realizzato attraverso una rilettura dell'organizzazione finalizzata ad individuare, per ogni macroprocesso di missione e di supporto, i ruoli professionali caratterizzanti.
L'estensione dell'approccio per competenze anche al personale non dirigente trae origine dalla previsione contenuta nell'art. 18 del Regolamento di amministrazione, il quale stabilisce che l'Agenzia "adotta adeguate metodologie per la valutazione periodica delle prestazioni, delle conoscenze professionali e delle capacità dei dipendenti, al fine di governare lo sviluppo delle competenze, gli incentivi economici e gli interventi formativi".

La realizzazione dell'intero progetto, unitamente all'avvio a regime del *curriculum on line* del personale, permetterà di gestire le risorse umane in modo più rispondente alle esigenze operative dell'Agenzia, mettendo in corrispondenza le persone e il lavoro (la persona giusta al posto giusto).

Nel 2003 verrà inoltre avviato il progetto "Carta dei valori" dell'Agenzia. La Carta è destinata a consolidare le componenti del modello di *management* e del modello delle competenze sviluppate in questi due anni. In particolare, nel 2003 si raccoglieranno i primi risultati del sistema di valutazione dei dirigenti, si studieranno i *trend* e le frequenze nella rilevazione delle competenze, si rileveranno i primi *gap* tra competenze attese e competenze rilevate, si agirà in termini di proposte di azioni di sviluppo per la copertura nel tempo di tali *gap*.
Di particolare importanza ai fini dello sviluppo è infine il progetto finalizzato alla rilevazione ed analisi del potenziale. Si tratta del naturale seguito del modello delle competenze: oltre a valutare *ex post* le prestazioni, l'Agenzia intende anche valutare *ex ante* il "potenziale" dei possibili "dirigenti di domani". Ciò significa che questi ultimi vengono valutati indipendentemente dal ruolo ricoperto e da ciò che stanno facendo o hanno fatto (prestazioni), ma in base alle capacità che ancora non hanno espresso. In altri termini, il fine del progetto è quello di individuare chi può fare qualcosa di più complesso e/o di diverso rispetto alle funzioni attualmente svolte.

Tabella 1. Il modello della tax compliance

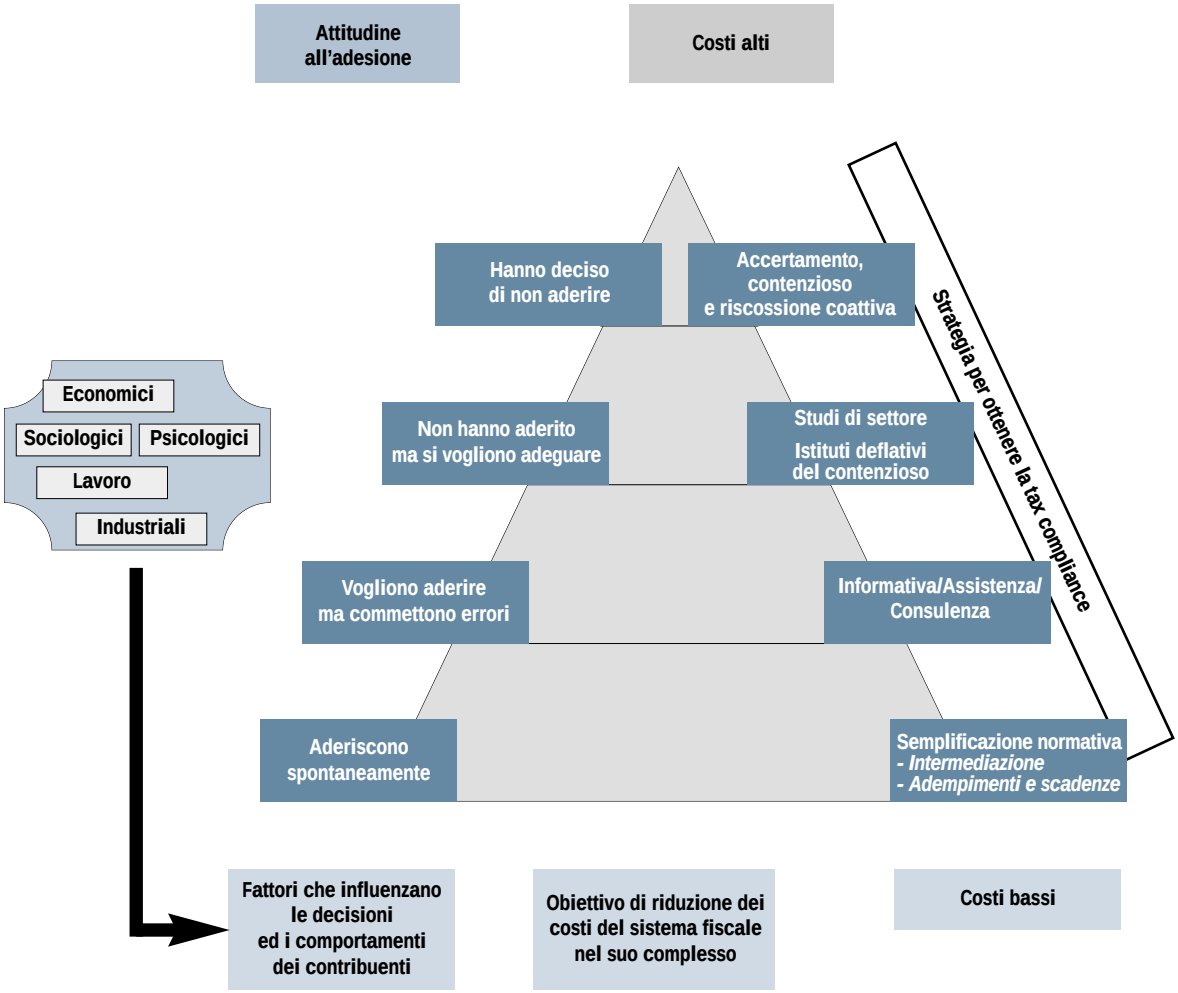


Tabella 2. Obiettivi dell'Agenzia delle Entrate

Linee strategiche d'intervento	Maggiore efficacia della gestione tributi e qualità nei servizi resi al contribuente	Maggiore efficacia nell'attività di prevenzione e contrasto evasione	Evoluzione modello organizzativo e manageriale	Incremento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse	Sviluppo dei servizi a ricavo	Modello di tax compliance
1. Miglioramento della tax compliance	●	●				
2. Potenziamento dell'attività di accertamento		●				
3. Potenziamento degli strumenti di relazione con i contribuenti	●					
4. Miglioramento dell'efficacia della riscossione		●				
5. Ampliamento dell'interoperabilità e cooperazione con altri enti	●	●			●	
6. Applicazione del modello di tax compliance alla PA decentrata					●	
7. Supporto alla competitività delle attività imprenditoriali e professionali	●					
8. Evoluzione del modello organizzativo e manageriale			●			
9. Piano di sviluppo risorse umane e politiche di riequilibrio			●	●		
10. Evoluzione e potenziamento dell'architettura tecnologica			●	●		
11. Rafforzamento dell'immagine	●	●	●		●	
12. Potenziamento infrastrutture centrali e periferiche			●	●		

5. Ipotesi per una visione a tendere

Si identificano, in questa parte terminale del piano, ulteriori idee strategiche che possono qualificare, dopo aver raggiunto l'obiettivo del consolidamento e del rafforzamento, lo sviluppo dell'Agenzia a tendere.

Le idee strategiche riprendono ed enfatizzano alcune iniziative sia di area strategica che trasversali, già individuate per l'Agenzia a regime.

Tra gli indirizzi di politica fiscale riveste rilevanza quello di "dare attuazione al FEDERALISMO FISCALE, mediante un'offerta di servizi a regioni ed enti locali che consenta di razionalizzare le procedure di gestione del sistema tributario, di ottimizzare i canali di informazione e riscossione, di realizzare economie di gestione e di incrementare l'efficienza e la qualità dei servizi prestati ai cittadini".

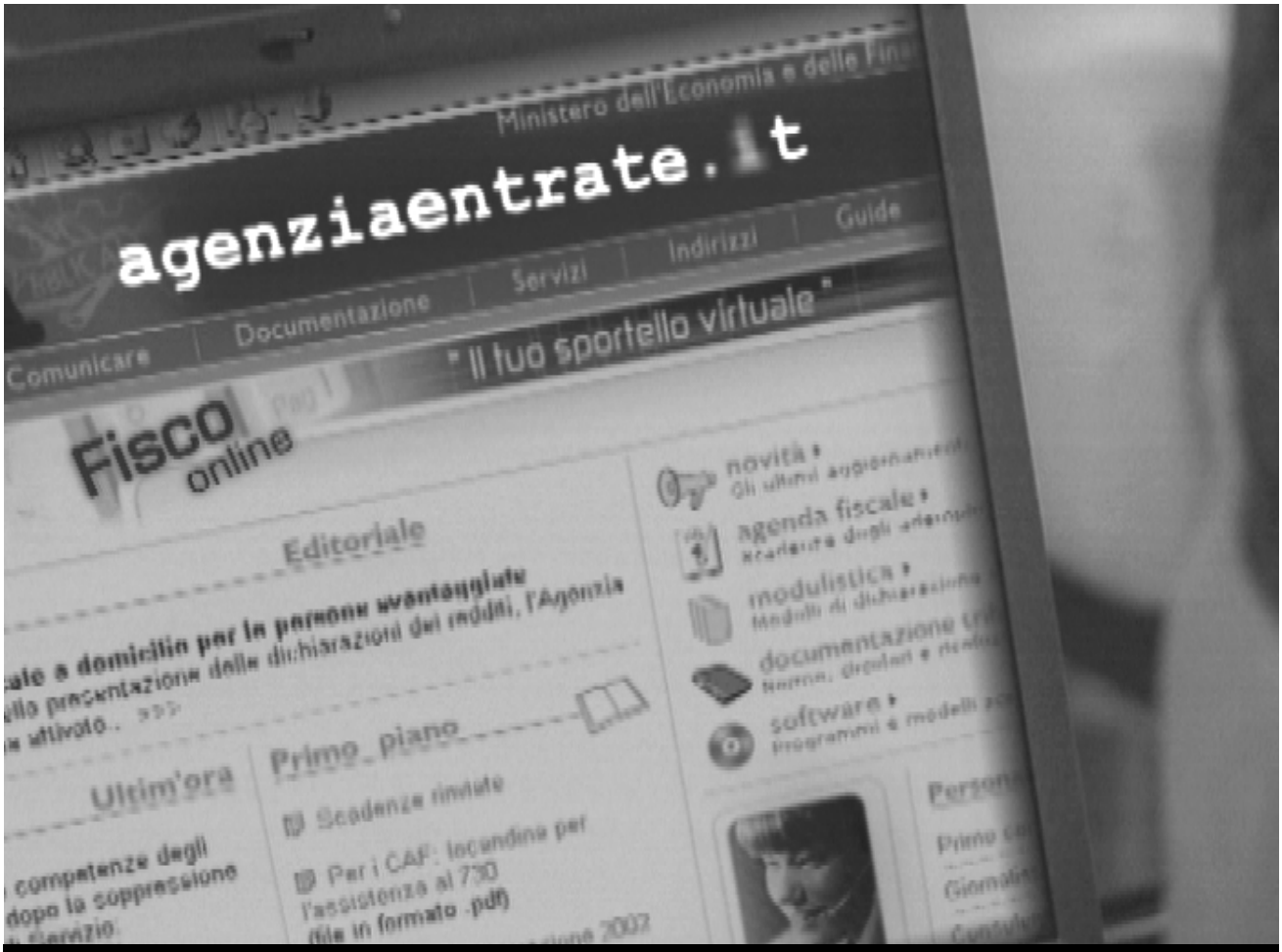
Il raggiungimento di tale obiettivo è strettamente connesso allo sviluppo della capacità dell'Agenzia di consolidare la propria immagine di partner dotato di KNOW-HOW e delle tecnologie idonee all'efficiente gestione di servizi funzionali e al buon governo della fiscalità degli enti diversi dallo Stato.

A tal fine, sarà rimodulata l'offerta dei servizi erogabili su base convenzionale. In particolare, come già sottolineato nell'Area delle attività istituzionali, l'Agenzia darà notevole impulso all'offerta del sistema di pagamento con il modello F24 ai comuni ed agli altri enti territoriali.

In via sperimentale potranno, inoltre, essere fornite attività di consulenza in materia di revisione delle procedure.

Sul fronte dell'area Europea, sarà necessario confrontarsi con soggetti attivi nel medesimo settore, verificando i livelli di servizio sostenibili e compatibili con gli standard definiti a livello Europeo.

In tale senso costituirà una grande opportunità di confronto l'aver sviluppato PRIMA e MEGLIO di altri operatori Europei i principali sistemi e metodi della gestione di tali servizi, onde consentirci di affrontare il processo di POLARIZZAZIONE SU BASE EUROPEA della fiscalità, giocando un ruolo da protagonista nella definizione e gestione di tale processo.



ALLEGATI

- Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni **2003-2005**
- Convenzione per l'esercizio **2003**

a

Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2003-2005

(ART. 59 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 LUGLIO 1999, N. 300)

Il presente atto di indirizzo, in coerenza con i vincoli e gli obiettivi stabiliti nel documento di programmazione economica-finanziaria e successivi aggiornamenti, determina gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria.

1. Linee generali di politica fiscale

Le scelte di politica economica formulate dal Governo si fondano sul raggiungimento di obiettivi di stabilità, di sviluppo e di equità fortemente integrati fra di loro. Il pieno conseguimento di tali obiettivi sarà assicurato garantendo, altresì, il contenimento delle spese correnti.
L'Amministrazione finanziaria dovrà tendere, in coerenza con le linee definite dalla riforma fiscale, ad un sistema che sia in grado di far fronte alle nuove dinamiche concorrenziali dei mercati internazionali e alla creazione di una fiscalità volta alla semplificazione, alla trasparenza e all'efficacia.

In tale contesto si dovrà garantire:

a) lo sviluppo, attraverso la graduale riduzione del carico fiscale riguardante l'imposizione sulle famiglie e sulle imprese e la tassazione delle attività finanziarie, anche proseguendo l'applicazione delle misure finalizzate al rientro dei capitali dall'estero e all'emersione dell'economia e del lavoro sommerso, anche mediante l'intensificazione di azioni mirate di contrasto nel territorio;

b) la realizzazione del federalismo nel rispetto delle previsioni del disegno di "Legge finanziaria per il 2003";

c) la semplificazione del sistema tributario, proseguendo nella riduzione progressiva del numero dei tributi e delle onerosità complessive derivanti dall'adempimento alle obbligazioni tributarie, anche attraverso l'elaborazione del nuovo codice tributario orientato alla più immediata conoscibilità e chiarezza delle norme; in tale ottica saranno ricercate misure di riduzione del contenzioso fiscale anche mediante la definizione delle modalità di concordato preventivo e di regolarizzazione delle posizioni pendenti;

d) l'equità, attraverso la realizzazione di una progressività aderente alla capacità contributiva ed il miglioramento delle relazioni tra fisco e contribuente;

e) il contenimento del debito pubblico, anche tramite la più efficace valorizzazione del patrimonio dello Stato;

f) la flessibilità del sistema fiscale, quale supporto alle politiche economiche settoriali in ragione delle fluttuazioni del ciclo economico, nel rispetto dei vincoli previsti dall'appartenenza all'U.E..

2. Linee generali della gestione tributaria

L'Amministrazione finanziaria sarà impegnata ad uniformare la propria azione alle priorità sopra enunciate, assicurando il necessario supporto all'attuazione dei criteri e dei principi generali della riforma fiscale, nonché garantendo il coordinamento dei soggetti del sistema fiscale e l'integrazione tra i sistemi informativi.

L'efficienza del sistema tributario sarà assicurata in particolare attraverso:

a) la semplificazione dei rapporti con i contribuenti, nonché l'adozione di procedure volte ad agevolare l'adempimento degli obblighi fiscali anche adottando processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi da parte degli utenti;

b) l'implementazione di piani di azione volti a definire gli obiettivi di vigilanza sulla trasparenza, l'imparzialità e la correttezza delle funzioni fiscali esercitate dalle Agenzie, con sistemi di controllo che assicurino in concreto, anche a livello periferico, il pieno rispetto dei predetti principi;

c) la modernizzazione delle strutture fiscali, adeguandone l'organizzazione alla riforma del sistema tributario e alle complesse funzioni svolte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse ottenuta anche mediante il monitoraggio del personale addetto, delle professionalità esistenti e dei fabbisogni delle diverse strutture periferiche in funzione delle specifiche esigenze delle corrispettive realtà territoriali;

d) il controllo dell'economicità e della qualità dei servizi resi dagli altri enti della fiscalità statale che concorrono al funzionamento del sistema;

e) il potenziamento della comunicazione istituzionale in coerenza con le funzioni di informazione ed assistenza ai contribuenti, anche attraverso la pianificazione ed il monitoraggio delle attività di informazione;

f) l'attuazione del federalismo fiscale per corrispondere alle modifiche operate al titolo V della Costituzione dalla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, e secondo le previsioni del disegno di "Legge finanziaria per l'anno 2003" mediante:

- la razionalizzazione del sistema dei tributi regionali e locali, correlando gli interventi con il riordino definitivo del sistema complessivo dei trasferimenti agli enti locali;
- l'attivazione di un efficace sistema informativo a supporto delle Regioni e delle Autonomie locali, in particolare finalizzato al miglioramento delle informazioni relative al gettito dei vari tributi classificato territorialmente al controllo dell'evasione fiscale, all'efficienza e trasparenza dei fondi perequativi.

L'azione dell'Amministrazione sarà volta a realizzare un incisivo programma di razionalizzazione della spesa pubblica, riducendo i costi unitari di acquisto, anche attraverso la fluidificazione dei processi di intermediazione nell'acquisizione di beni e servizi e in particolare secondo le tecniche del *e-procurement*.

La complessiva strategia di sviluppo del sistema fiscale dovrà tener conto dei validi ed innovativi strumenti offerti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). In tale contesto, l'azione si articolerà, nei limiti delle disponibilità finanziarie stanziate, nelle seguenti attività:

a) realizzazione del sistema informativo unitario dell'Amministrazione finanziaria, assicurando, tra l'altro, l'interoperabilità con i sistemi informativi delle altre Pubbliche Amministrazioni, centrali e territoriali;

b) allineamento tra gli indirizzi strategici (piani di *e-government)* in tema di tecnologie della comunicazione e dell'informazione e l'attuazione dei progetti applicativi al sistema tributario. Al riguardo, sarà inoltre definito il sistema delle relazioni con il partner tecnologico, massimizzando i benefici economici e organizzativi derivanti dalla internalizzazione;

c) estensione della tecnologia web nell'ambito del processo tributario, al fine di semplificare e facilitare il sistema dei rapporti con gli organi della giurisdizione tributaria ponendo, quindi, in essere le infrastrutture per la realizzazione del processo telematico.

3. Obiettivi generali della gestione tributaria per le Agenzie fiscali

In coerenza con le linee generali di politica fiscale e della gestione tributaria, l'attività delle Agenzie sarà orientata al miglioramento dei servizi resi attraverso la ricerca del consenso degli utenti e degli operatori economici.

Le Agenzie assegneranno particolare priorità allo sviluppo delle capacità di comunicazione in modo da anticipare, con adeguate modalità informative, la soddisfazione della domanda di servizi garantendo una corretta interazione con il cittadino/utente. A tal fine il miglioramento della qualità dei servizi sarà realizzato anche attraverso l'adozione di standard di qualità e l'elaborazione di carte dei servizi. Particolare attenzione sarà, altresì, rivolta allo sviluppo dei processi di comunicazione interna favorendo dinamiche e comportamenti proattivi nel conseguimento delle finalità pubbliche.

L'offerta formativa interna sarà realizzata effettuando scelte didattiche dirette ad integrare le conoscenze fornite con le prassi ed i processi operativi concreti, anche attraverso percorsi di formazione che concorrono a ridefinire le professionalità esistenti in funzione delle specifiche missioni affidate alle Agenzie.

Al fine di conseguire livelli crescenti di efficienza ed economicità e di incrementare le fonti di finanziamento, le Agenzie favoriranno lo sviluppo dei servizi direttamente collocabili sul mercato e utilizzeranno il know-how acquisito nella ordinaria gestione e controllo delle attività istituzionali.

Le Agenzie, d'intesa con il Dipartimento per le Politiche Fiscali, adotteranno iniziative e piani di azione atti a garantire la necessaria integrazione con Regioni ed autonomie locali favorendo, tra l'altro, l'interscambio tra i rispettivi sistemi informativi.

Nell'impegno diretto ad offrire servizi qualitativamente più elevati, le Agenzie svilupperanno la cooperazione ed il coordinamento con organismi a livello nazionale, comunitario e internazionale.

La realizzazione degli obiettivi pianificati sarà assicurata attraverso il costante monitoraggio e controllo delle attività ed il necessario adeguamento organizzativo ed operativo al variare delle condizioni iniziali.

3.1 Agenzia delle Entrate

Nel rispetto degli obiettivi generali enunciati la Convenzione, tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate per l'anno 2003, sarà stipulata sulla base degli obiettivi di seguito individuati:

a) riduzione dell'onerosità degli obblighi tributari attraverso:

- la semplificazione degli adempimenti dichiarativi del cittadino, compresi gli studi di settore, in relazione alle diverse scadenze temporali e alla pluralità dei soggetti pubblici;
- l'ampliamento e l'evoluzione della rete di assistenza al contribuente;
- il presidio del corretto funzionamento delle strutture che erogano direttamente servizi ai cittadini;

b) proseguimento delle iniziative volte a favorire l'adesione spontanea da parte dei contribuenti ("tax compliance") attraverso:

- una maggiore cooperazione cittadino/Amministrazione che garantisca una diretta accessibilità al sistema fiscale, anche favorendo la più ampia diffusione dell'istituto dell'interpello;
- l'ampliamento della platea dei soggetti economici interessati dagli studi di settore che, nella chiarezza dei presupposti impositivi, rendono condivisibile la pretesa tributaria contribuendo al rafforzamento della cultura della legalità e della trasparenza, anche assicurando la costante attualità mediante opportuni aggiornamenti del modello delineato;

c) incremento dell'attività di contrasto all'evasione, in particolare di quella derivante da attività totalmente sommerse, nel costante rispetto delle disposizioni contenute nello Statuto dei diritti del contribuente, mediante:

- il potenziamento delle attività di intelligence dirette alla realizzazione di programmi mirati di accertamento e alla elaborazione di modelli di analisi dei rischi;
- il coordinamento e la cooperazione con il Corpo della Guardia di Finanza e, previe intese, con gli Organismi di vigilanza e controllo delle Amministrazioni competenti in materia di previdenza e assistenza obbligatorie e di tutela delle condizioni di lavoro;
- le attività di verifica dell'esistenza dei presupposti di legge per la concessione di agevolazioni ed incentivi fiscali, nonché sull'attività svolta dai soggetti beneficiari;
- il controllo della posizione fiscale di soggetti, percettori di redditi di lavoro autonomo e di capitale, residenti in Paesi a fiscalità privilegiata;

d) potenziamento dei consolidati istituti deflativi del contenzioso e implementazione delle attività tecnico-operative per l'attuazione del concordato fiscale come previsto nel disegno di "Legge finanziaria per l'anno 2003" e per la definizione delle liti fiscali, con monitoraggio del grado di soccombenza dell'Amministrazione ai fini di valutare l'efficacia delle condotte adottate;

e) riconfigurazione, in termini di economicità, del sistema della riscossione coattiva dei tributi in ragione della progressiva semplificazione dell'ordinamento tributario, del consolidarsi degli istituti di adesione spontanea agli obblighi tributari, della sensibile riduzione dello stock di procedure di riscossione ancora da espletare, del ricorso alla transazione in luogo delle ordinarie procedure di riscossione coattiva, secondo le disposizioni di cui alla Legge 8 agosto 2002, n. 178;

f) verifica ai fini di una rapida eliminazione dello stock esistente dei rimborsi d'imposta;

g) progettazione e ridisegno, anche mediante l'uso della tecnologia web, dei sistemi informativi e delle procedure informatiche relativi alle modalità di erogazione dei rimborsi;

h) miglioramento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione dirette ad ottimizzare:

- i servizi resi, tramite lo sviluppo delle potenzialità connesse all'adozione della "carta di identità elettronica", ai fini della semplificazione degli adempimenti fiscali (in particolare con riferimento all'estensione delle forme di pagamento on line delle imposte);
- i processi operativi interni, attraverso specifiche applicazioni informatiche a supporto degli Uffici operativi, per una più proficua selezione delle informazioni relative al contribuente;

i) attuazione del federalismo fiscale, mediante un'offerta di servizi a Regioni ed enti locali che consenta di razionalizzare le procedure di gestione del sistema tributario, di ottimizzare i canali di informazione e riscossione, di realizzare economie di gestione e di incrementare l'efficienza e la qualità dei servizi prestati ai cittadini.

3.2 Agenzia delle Dogane

Nel rispetto degli obiettivi generali enunciati, la Convenzione tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Dogane per l'anno 2003 sarà stipulata sulla base degli obiettivi di seguito individuati:

a) necessario supporto tecnico per l'attuazione della riforma dell'accisa diretta a ridurre l'incidenza sui prodotti e servizi essenziali, a regolare gli impatti sull'ambiente e ad eliminare gli squilibri fiscali tra le diverse zone del Paese;

b) rafforzamento delle politiche di contrasto all'evasione tributaria ed agli illeciti extratributari per assicurare:

- il regolare gettito erariale derivante dall'imposizione fiscale;
- la tutela dei mercati e dei soggetti economici operanti, quale presupposto fondamentale a sostegno della concorrenza e dello sviluppo socio-economico del Paese;
- il soddisfacimento della più forte esigenza di legalità richiesta dai cittadini, istituzioni ed organismi nazionali ed internazionali;

c) attuazione degli interventi d'innovazione volti a garantire il conseguimento degli obiettivi della gestione tributaria attraverso:

- l'adozione di modelli organizzativi flessibili, meccanismi operativi e tecnologie che consentano il costante adeguamento della capacità produttiva alla domanda esterna;
- l'utilizzo di sistemi di analisi dei rischi e la definizione di metodologie di controllo, quali strumenti di prevenzione mirata per l'esercizio del controllo documentale e fisico allo sdoganamento. Tali strumenti sono finalizzati al presidio della regolarità ai valichi, al fine di massimizzare l'azione di contrasto all'evasione tributaria;

- l'adozione di sistemi di certificazione doganale delle imprese ("audit esterno d'impresa"), per verificarne il grado di affidabilità doganale e l'applicazione del corrispondente regime agevolativo;
- l'ulteriore sviluppo dei processi di semplificazione e reingegnerizzazione con il coinvolgimento (dalla fase iniziale a quella finale) degli utenti ed operatori economici, tali da consentire processi evoluti di erogazione del servizio anche attraverso la dematerializzazione di atti e documenti e l'adozione estesa della firma digitale;
- il miglioramento qualitativo dei servizi e la valorizzazione delle professionalità tecnico-specialistiche, favorendo prestazioni più rispondenti alle esigenze interne/esterne e più competitive sul piano economico nazionale ed internazionale;

d) presidio dell'interscambio tra i sistemi informativi interni all'amministrazione finanziaria, anche a supporto dell'attuazione del federalismo fiscale;

e) massimizzazione del coordinamento delle attività di competenza con le strutture analoghe a livello europeo, al fine dello sviluppo dell'attività d'intelligence.

3.3 Agenzia del Territorio

Nel rispetto degli obiettivi generali enunciati la Convenzione tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia del Territorio per l'anno 2003 sarà stipulata sulla base degli obiettivi di seguito individuati:

a) costituzione dell'anagrafe dei beni immobiliari con particolare riguardo agli interventi diretti alla completa eliminazione dell'arretrato, al monitoraggio del progetto, della qualità dei dati inseriti e all'adozione di ogni iniziativa e misura atte a prevenire la formazione di nuovo arretrato;

b) realizzazione di una banca dati integrata catasto-conservatorie, previo aggiornamento e allineamento delle basi informative catastali con quelle delle conservatorie;

c) individuazione di metodologie operative e proposizione di strumenti normativi, finalizzati alla realizzazione di un processo uniforme e coordinato di revisione degli estimi attraverso il diretto coinvolgimento degli enti locali. Tale obiettivo consentirà, mediante la corretta valorizzazione degli immobili, una perequata modalità impositiva e potrà costituire un concreto riferimento per la definizione dei contenuti negoziali degli atti di disposizione dei beni immobili;

d) prosecuzione del piano di decentramento delle funzioni catastali agli enti locali, attraverso iniziative volte a favorire l'interazione e la collaborazione con gli enti interessati ai fini dell'attuazione flessibile dei provvedimenti di conferimento delle funzioni e di trasferimento delle risorse;

e) completamento dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare, attraverso il rafforzamento del sistema informativo dei valori immobiliari in funzione del processo di revisione degli estimi, a supporto dei compiti istituzionali e dei servizi tecnico-estimativi da offrire sul mercato;

f) adozione di modelli organizzativi diretti a migliorare la funzionalità gestionale-amministrativa mediante la razionalizzazione dei processi, il controllo direzionale, lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi informativi in sede di amministrazione e controllo delle risorse;

g) attivazione di nuovi business, mediante interventi diretti ad ampliare la gamma dei prodotti/servizi tecnico-estimali da offrire sul mercato.

3.4 Agenzia del Demanio

Nel rispetto degli obiettivi generali enunciati, la Convenzione tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia del Demanio per l'anno 2003 dovrà essere indirizzata al conseguimento degli obiettivi di seguito individuati:

a) incremento delle attività finalizzate alla vendita dei beni del patrimonio immobiliare dello Stato e degli altri enti pubblici non territoriali, anche attraverso le società veicolo, ai sensi della legge n. 410 del 23 novembre 2001;

b) razionalizzazione e ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare dello Stato, mediante programmi finalizzati alla ricognizione dei beni e al coordinamento complessivo degli interventi che incidono direttamente o indirettamente sulla spesa, anche attraverso l'informatizzazione degli archivi e l'interconnessione con altre banche dati in materia;

c) incremento del gettito costituito dalle entrate extratributarie relative all'utilizzo dei beni amministrati dall'Agenzia, anche attraverso il recupero dell'arretrato, la rideterminazione dei canoni e la individuazione di nuove forme contrattuali;

d) potenziamento delle attività di valorizzazione degli immobili di maggior pregio, anche mediante accordi con i soggetti pubblici e privati interessati, in linea con i principi del decentramento amministrativo e del federalismo fiscale;

e) ottimizzazione del sistema di gestione delle concessioni dei beni confiscati, anche attraverso l'attuazione di una procedura informatica diretta ad assicurare il collegamento con la banca dati esistente presso il Ministero della Giustizia;

f) miglioramento dell'operatività dell'Agenzia, mediante l'ottimizzazione della struttura organizzativa, lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi informativi con particolare riguardo a quelli dell'area gestionale;

g) pianificazione e realizzazione degli interventi volti ad assicurare il corretto uso dei beni dello Stato, da parte degli utilizzatori pubblici e privati, nel rispetto della normativa vigente;

h) sviluppo di servizi innovativi in materia di tutela, valorizzazione e gestione di patrimoni immobiliari, specificatamente rivolti agli enti pubblici compresi quelli territoriali.

4. Ulteriori obiettivi

L'Amministrazione finanziaria dovrà proseguire l'attuazione della riforma dell'organizzazione del Governo, con particolare riguardo alla realizzazione di un piano integrato di gestione del personale, volto a favorire il pieno sviluppo delle professionalità esistenti. Tale azione dovrà, tra l'altro, essere rivolta a:

a) un adeguato piano di formazione, fruendo principalmente di risorse proprie, derivanti da iniziative finalizzate a sviluppare modelli concorrenziali nonché di risorse provenienti da fondi strutturali europei;

b) favorire l'aggiornamento continuo del personale utilizzando strumenti di *e-learning* (analisi e definizione dei fabbisogni, realizzazione piattaforme tecnologiche interventi organizzativi per il presidio e la gestione dei corsi).

Al fine di consentire la messa a regime della nuova struttura integrata di scopo per la gestione dei giochi, scommesse, concorsi a premi, l'Amministrazione fiscale dovrà assicurare, in attuazione dell'art. 12 della Legge n. 383 del 2001 e dei successivi interventi, il concreto riordino delle funzioni statali, sviluppando opportune iniziative volte al potenziamento del settore ed alla razionalizzazione delle connesse infrastrutture tecnologiche. A tale scopo occorre porre particolare attenzione alle iniziative integrate tra la Guardia di finanza e l'Amministrazione preposta intesa ad accrescere sul piano formativo le professionalità in materia di controlli e di lotta al gioco clandestino e sul piano operativo l'azione di contrasto al fenomeno.

5. Sistematica dei controlli

L'Amministrazione finanziaria dovrà contribuire ad implementare, in una prospettiva strategica, uniformi modalità di controllo dei risultati dell'azione amministrativa e delle attività tecnico operative, riferibili agli organi destinatari della Direttiva generale per l'azione amministrativa ed alle Agenzie fiscali, favorendo, attraverso i sistemi informativi, l'acquisizione di dati ed informazioni per l'esercizio, rispettivamente, del controllo strategico e del controllo di gestione.

6. Grandezze finanziarie

L'Amministrazione finanziaria farà riferimento a quanto appositamente stabilito nel Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2003 e al bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005.

IL MINISTRO

Convenzione per l'esercizio 2003

(ARTICOLO 59, COMMI 2, 3 E 4 DEL D. LGS. 30 LUGLIO 1999, N. 300)

Il **Ministro dell'Economia e delle Finanze**, di seguito denominato "Ministro"

L'Agenzia delle Entrate di seguito denominata "Agenzia", rappresentata dal Direttore,

STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1. DEFINIZIONI

1. Ai sensi della presente Convenzione si intendono:

a) Ministro: Ministro dell'Economia e delle Finanze.
b) Ministero: Ministero dell'Economia e delle Finanze.
c) Direttore: Direttore dell'Agenzia delle Entrate.
d) Agenzia: Agenzia delle Entrate.
e) Dipartimento: Dipartimento per le politiche fiscali.
f) UPB: Unità previsionale di base.
g) D. Lgs. 300/99: decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.
h) D.P.R. 107/01: decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 107, relativo all' organizzazione del Dipartimento per le politiche fiscali.
i) L. 290/02: Legge 27 dicembre 2002, n. 290 (Legge di Bilancio).
l) D.M. 349/02: decreto ministeriale 5 febbraio 2002, n. 349, relativo alla assegnazione alle Agenzie fiscali dei beni immobili e mobili di proprietà dello Stato.

Articolo 2. DURATA E OGGETTO

1. La presente Convenzione regola, per il periodo 1 gennaio 2003 – 31 dicembre 2003, i rapporti tra Ministero e Agenzia in attuazione dell'articolo 59, commi 2, 3 e 4 del D.lgs. 300/99 e degli indirizzi pluriennali contenuti nell'Atto di indirizzo 2003- 2005.

2. La Convenzione è composta dal presente articolato e dagli allegati "Piano annuale dell'Agenzia", "Sistema incentivante", "Flussi informativi tra Dipartimento per le politiche fiscali ed Agenzia delle Entrate", "Sistema di verifica dei risultati".

3. L'allegato "Piano annuale dell'Agenzia" definisce:

- gli obiettivi generali ed i criteri della gestione;
- gli obiettivi di servizio, i piani di azione programmati per il loro conseguimento e le risorse disponibili;
- le politiche di gestione delle risorse umane;.
- il conto economico previsionale della gestione operativa (il documento verrà reso disponibile entro 15 giorni dall'emanazione del D.M. di rimodulazione delle risorse finanziarie appostate nei capitoli 3890 e 3891);
- la strategia ed i programmi di investimento, inclusi i singoli progetti connessi.

I contenuti del Piano annuale non limitano gli impegni istituzionali dell'Agenzia, la quale è, in ogni caso, tenuta a svolgere, nei settori di competenza, i servizi nella quantità e con le modalità necessarie al buon andamento delle funzioni amministrative.

4. L'allegato "Sistema incentivante" definisce:

- gli obiettivi da conseguire per l'erogazione della quota incentivante;
- le modalità di misura dei risultati conseguiti;
- le modalità di calcolo della quota incentivante erogabile.

5. L'allegato "Flussi informativi tra il Dipartimento per le politiche fiscali e l'Agenzia delle Entrate" definisce:

- le informazioni da rendere disponibili al Dipartimento per l'esercizio delle funzioni assegnate;
- le infrastrutture tecnologiche ed organizzative dedicate al trasferimento delle informazioni;
- il processo di trasferimento delle informazioni dall'Agenzia al Dipartimento.

6. L'allegato "Sistema per la verifica dei risultati" definisce:

- gli oggetti della verifica;
- il sistema di rilevazione dei risultati;
- il processo di verifica.

Articolo 3. RISORSE FINANZIARIE

1. L'ammontare delle risorse finanziarie trasferite all'Agenzia è determinato, per l'esercizio 2003, come segue:

A. Il Dipartimento trasferirà dallo stanziamento previsto per oneri di gestione iscritto nella L. 290/02 alla UPB 6.1.2.8 - Agenzia delle Entrate, € 2.024.356.000 per le spese di funzionamento ordinarie dell'Agenzia, comprese quelle relative ad attività già di competenza statale ed attualmente trasferite alle regioni ed agli enti locali, salvo diverse disposizioni di legge.
A tale importo si aggiungeranno gli oneri per il rinnovo del contratto del comparto Agenzie.
Il trasferimento avverrà in 4 rate di uguale ammontare alle scadenze del 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio, 1° ottobre 2003 dedotti gli anticipi già corrisposti ed al netto di quanto erogato dal Ministero per la retribuzione fissa del personale.
L'Agenzia indicherà al Dipartimento le eventuali variazioni ai predetti importi erogati dal Ministero prima del trasferimento di ciascuna rata.

A.1. Il Dipartimento si impegna a porre in essere ogni iniziativa atta a garantire la copertura degli oneri connessi alla fornitura di stampati e modelli, necessari allo svolgimento delle missioni istituzionali dell'Agenzia.
Per l'effettuazione di detta fornitura l'Agenzia si atterrà alla vigente normativa in materia di gare d'appalto.

A.2. L'Agenzia avvierà un tavolo tecnico con il Dipartimento e le altre Agenzie per la definizione congiunta delle offerte integrate di servizi a favore di enti pubblici e privati.

A.3. Al fine di dare piena attuazione al disposto normativo del D.Lgs. 300/99, Capo II, Titolo V, l'Agenzia, d'intesa con il Dipartimento e le altre Agenzie interessate, si impegna a trasferire le risorse finanziarie relative al personale ed alla quota incentivante in base all'effettiva assegnazione del personale stesso.

B. A fronte del programma di investimenti, il Dipartimento trasferirà € 244.801.000 iscritti nella L. 290/02 alla UPB 6.2.3.4 - Agenzia delle Entrate.
Il Dipartimento erogherà gli importi in 4 rate di uguale ammontare alle scadenze del 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio, 1° ottobre 2003.

C. Per la quota incentivante si trasferirà un importo determinato in base al raggiungimento degli obiettivi assegnati nella tabella riportata nell'allegato 2.

C.1. Il Dipartimento erogherà l'importo di cui al capitolo "Risorse destinate all'incentivazione del personale" dell'UPB 6.1.2.8, secondo le seguenti modalità:

- un acconto, salvo successivo conguaglio, entro il 28 febbraio 2004. A tal fine il Direttore dell'Agenzia trasmetterà al Dipartimento entro il 20 gennaio 2004 una comunicazione secondo le modalità previste negli allegati 2 e 4;
- il saldo entro il 1° luglio 2004, previa verifica dei risultati conseguiti.

C.2. Del complessivo stanziamento che sarà definito nel bilancio di previsione dello Stato per il 2004 nella UPB 6.1.2.8 - Agenzia delle Entrate, un importo pari al 5% costituisce la quota incentivante.
A tale somma sarà aggiunto l'89% dell'importo calcolato in applicazione delle disposizioni dell'art. 12 del decreto legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito con legge n. 140 del 28 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni, prendendo come base di riferimento un importo pari alla media aritmetica delle entrate tributarie riscosse rispettivamente negli esercizi 2001 e 2002, da destinare esclusivamente all'incentivazione del personale, nonché il 50% delle somme che verranno determinate, nel corso dell'esercizio 2003, in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 193 e 194 dell'art. 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e successive modificazioni ed integrazioni.

C.3. L'Agenzia si impegna a destinare, sulla base degli accordi con le organizzazioni sindacali, le risorse trasferite dal bilancio dello Stato - UPB 6.1.2.8 - a titolo di quota incentivante, a misure di miglioramento delle condizioni di funzionamento e potenziamento della struttura nonché alla corresponsione di compensi incentivanti al personale dipendente.
Per l'erogazione dei compensi incentivanti ai sensi del comma 193 dell'art. 3 della Legge 28 dicembre 1995, n. 549 e successive modificazioni ed integrazioni, si applicano le disposizioni del comma 195 del medesimo art. 3 della citata Legge n. 549.

2. Gli importi saranno erogati nel conto di tesoreria unica n. 12100 "Agenzia delle Entrate" presso la Banca d'Italia, nel rispetto delle regole che disciplinano l'esercizio della Tesoreria unica.

3. L'Agenzia, ove consegua avanzi di gestione, potrà, d'intesa con le organizzazioni sindacali, assegnare una quota parte dei predetti avanzi alla contrattazione integrativa.

4. Il Dipartimento trasferirà all'Agenzia, in quota parte, le somme finalizzate a finanziare le procedure di cui all'art. 15 del CCNL ai sensi di quanto disposto dalla legge 13 maggio 1999, n. 133.

5. La gestione dei residui propri derivanti da impegni assunti fino al 31 dicembre 2000 dal soppresso Dipartimento delle Entrate, è affidata al Dipartimento – Ufficio amministrazione delle risorse che potrà operare anche tramite funzionario delegato degli Uffici dell'Agenzia.
Gli adempimenti cui è tenuta l'Agenzia, saranno disciplinati da apposita circolare concordata dal Dipartimento con l'Agenzia stessa.

6. Il Dipartimento si impegna, altresì, ad accreditare all'Agenzia i residui di stanziamento relativi ad anni pregressi, sulla base degli impegni contrattuali che l'Agenzia comunicherà.

7. La gestione dei pagamenti relativi alla restituzione e rimborsi di imposte e relativi interessi di mora, alle imposte sui beni dello Stato nonché a quant'altro spettante ai concessionari della riscossione ed ai centri di assistenza fiscale, è affidata al Dipartimento – Ufficio amministrazione delle risorse.
Resta a carico dell'Agenzia la messa in atto delle procedure per la predisposizione degli schemi di decreto, degli ordini di accreditamento e/o di pagamento e degli schemi di richiesta di integrazione di somme e/o di variazioni compensative.

Articolo 4. ASSEGNAZIONE ALL'AGENZIA DEI BENI IMMOBILI E MOBILI DI PROPRIETÀ DELLO STATO

1. L'Agenzia svolge nel corso dell'esercizio 2003, sulla base del piano operativo concordato con l'Agenzia del Demanio e trasmesso al Dipartimento, le attività connesse agli adempimenti previsti dall'articolo 6 del D.M. 349/02.

2. L'Agenzia si impegna a dare attuazione alle specifiche disposizioni relative ai beni informatici di cui all'articolo 8, commi 3, 4 e 5 del D.M. 349/02.

3. L'Agenzia definisce ed attua, nel corso dell'esercizio 2003, sulla base di uno specifico piano delle attività, le operazioni connesse agli adempimenti previsti dall'articolo 9 del D.M. 349/02.

Articolo 5. FLUSSI INFORMATIVI

1. Per consentire al Dipartimento di svolgere i compiti assegnati dal D.P.R. 107/01, l'Agenzia si impegna a fornire i dati e le informazioni indicate nell'allegato 3 nei termini e con le modalità ivi previsti.

Articolo 6. VERIFICA DEI RISULTATI

1. Il Dipartimento e l'Agenzia verificano, in contraddittorio entro il 14 giugno 2004 e secondo la metodologia condivisa, le modalità ed i termini riportati nell'allegato 4, i risultati complessivi della gestione dell'esercizio 2003.

2. Il rapporto di verifica accerta, altresì, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi incentivati nonché il punteggio sintetico di risultato in base al quale si determina la quota incentivante spettante all'Agenzia.

Articolo 7. MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA FUNZIONE DI VIGILANZA

1. L'Agenzia si impegna ad esercitare una funzione interna di vigilanza, caratterizzata da indipendenza tecnica ed autonomia operativa ed a fornire al Ministro, per il tramite del Capo del Dipartimento, una relazione annuale sugli esiti dell'attività di vigilanza sotto il profilo della trasparenza, dell'imparzialità e della correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con l'utenza.

2. Ferma restando l'Alta Vigilanza del Ministro, il Dipartimento esercita la funzione di vigilanza di cui all'art. 59, comma 3, lettera c), del D.lgs. n. 300/99 ed all'art. 2, comma 2, lettera e), del D.P.R. 107/2001 attraverso il Servizio di vigilanza costituito ai sensi dell'art. 3, comma 4, lettera b), del citato D.P.R. 107/2001.

3. Il Servizio definisce il programma annuale dei procedimenti da analizzare nell'esercizio della funzione di vigilanza e ne dà comunicazione preventiva all'Agenzia. Eventuali successive modifiche del programma formano oggetto di analoghe comunicazioni preventive.

4. Ai fini della valutazione dei singoli procedimenti, il Servizio procede:

a. alla preliminare definizione dei profili rilevanti ai fini della trasparenza, imparzialità e correttezza;

b. all'individuazione delle informazioni necessarie per la valutazione di detti profili;

c. all'individuazione di un campione di procedimenti conclusi sui quali raccogliere le informazioni.

Per l'espletamento delle suddette attività, il Servizio fa richiesta all'Agenzia di notizie sugli elementi caratterizzanti il procedimento non disponibili presso il Dipartimento.
L'Agenzia si impegna a dare corso alle richieste nel più breve tempo possibile e comunque entro 30 giorni dalla richiesta.

5. Il Dipartimento comunica all'Agenzia gli esiti delle attività di cui al comma precedente unitamente alla richiesta di acquisire le informazioni relative al procedimento da valutare.
Le informazioni sono acquisite attraverso appositi questionari predisposti dal Dipartimento che l'Agenzia si impegna a far compilare e sottoscrivere dai responsabili dei procedimenti oggetto del campione e ad inoltrarli entro 60 giorni dalla richiesta.
Ove necessario, le informazioni sono altresì desunte dagli atti relativi ai procedimenti medesimi, che l'Agenzia si impegna a fornire in copia entro lo stesso termine.

6. Il Servizio, qualora le informazioni necessarie alle valutazioni di competenza non siano altrimenti acquisibili, può effettuare visite presso le strutture dell'Agenzia.
Al fine di ridurre al massimo l'impatto sulle attività, saranno concordati con l'Agenzia i piani per lo svolgimento delle visite. Alle visite presenzia personale designato dall'Agenzia.

7. In caso di mancato riscontro entro i termini di cui ai commi 4 e 5, il Capo del Dipartimento dispone l'acquisizione delle informazioni richieste, mediante accesso diretto alle strutture dell'Agenzia, dandone preventiva comunicazione al Direttore della stessa.

Articolo 8. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

1. Nella definizione dei programmi di comunicazione e relazione con i cittadini e i contribuenti, relativi alle materie di propria competenza, l'Agenzia si uniforma a criteri definiti di concerto con il Dipartimento.
Al fine di assicurare il coordinamento tra le strutture, l'Agenzia si impegna a portare preventivamente a conoscenza del portavoce dell'On.le Ministro ogni iniziativa di comunicazione istituzionale.

2. Il Dipartimento e l'Agenzia realizzano forme di coordinamento permanente, al fine di garantire la coerenza, la completezza e l'integrazione delle rispettive iniziative di comunicazione, con particolare riguardo all'elaborazione del programma annuale di comunicazione ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge 150/2000, alla realizzazione di campagne informative rivolte all'opinione pubblica ed agli adempimenti per assicurare la presenza in rete dell'amministrazione finanziaria.

3. Nell'ambito delle diverse presenze sulla rete Internet afferenti al Ministero dell'economia e delle finanze, il sito del Dipartimento svolge un ruolo di portale per tutta l'Amministrazione finanziaria.
A tal fine l'Agenzia concorda con il Dipartimento la realizzazione di un motore di ricerca integrato che assicuri la completezza delle informazioni e che agevoli l'utente nella consultazione delle pagine e nel reperimento delle notizie e dei servizi.

4. Il Dipartimento e l'Agenzia partecipano congiuntamente, nelle forme da concordare, alle manifestazioni indicate nel piano di comunicazione dell'Amministrazione finanziaria, redatto ai sensi della legge 150/2000.

Articolo 8 bis. QUALITÀ DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI AI CONTRIBUENTI

1. Il Dipartimento realizza l'Osservatorio della Soddisfazione del contribuente, con il fine di misurare il gradimento dei cittadini verso i servizi resi dagli Uffici dell'Amministrazione finanziaria e di promuovere azioni per il suo miglioramento.
Le linee guida di funzionamento dell'Osservatorio sono approvate dal Comitato Guida, presieduto dal Capo del Dipartimento e di cui fa parte il Direttore dell'Agenzia.

2. L'Agenzia partecipa al programma di misurazione e miglioramento della soddisfazione del contribuente fornendo i dati necessari al funzionamento dell'Osservatorio.

Articolo 9. SISTEMI INFORMATIVI

1. L'Agenzia si impegna ad adottare soluzioni gestionali compatibili con il più ampio sistema informativo della fiscalità e coerenti con il piano di e-government, garan-

tendo l'adeguatezza agli standard di sicurezza e riservatezza nonché la piena interoperabilità dei sistemi in coerenza con le missioni istituzionali affidate.

2. Al fine di razionalizzare gli interventi relativi all'attuazione di progetti di sviluppo che interessano più Agenzie, il Ministero e l'Agenzia si impegnano ad armonizzare le iniziative, adottando soluzioni comuni per beneficiare di economie di scala, anche riutilizzando componenti già realizzate.

3. Il Dipartimento definisce, d'intesa con l'Agenzia e gli altri soggetti interessati, le attività di sviluppo e conduzione del Sistema informativo, che per loro natura assumono carattere di indivisibilità, nonché la relativa ripartizione dei costi.
Ove non si realizzi l'intesa, per la composizione della controversia si fa ricorso a quanto disposto all'articolo 12 della presente Convenzione.

Articolo 10. COLLABORAZIONE OPERATIVA TRA MINISTERO ED AGENZIA

1. Fermo restando quanto disposto in materia di assegnazione di personale agli uffici di diretta collaborazione dal DPR n. 451 del 22/9/2000 e dal DPR n. 121 del 6/4/2001 - concernenti i Regolamenti di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze - il Dipartimento, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, può richiedere il supporto e la collaborazione dell'Agenzia, nonché il contributo di singole professionalità ivi in servizio.

2. Il distacco di personale dell'Agenzia può riguardare un numero massimo pari allo 0,75% dei dipendenti in servizio presso la stessa.
L'Agenzia accoglie la richiesta del Dipartimento, salvo particolari e motivate esigenze di permanenza di tale personale presso sedi particolarmente carenti.

3. L'Agenzia, per il conseguimento di obiettivi specifici che necessitano dell'apporto di professionalità particolari, può richiedere il distacco di personale del Ministero.
Le richieste sono accolte, salvo specifiche esigenze di servizio.

4. Gli oneri relativi alla parte fissa della retribuzione del personale distaccato rimangono a carico dell'Ente di provenienza.
La retribuzione variabile è a carico dell'Ente presso il quale avviene il distacco.

5. L'Agenzia, nell'ambito della propria autonomia gestionale, assicura il qualificato contributo tecnico-professionale al Ministero, in particolare in materia di elaborazione normativa-regolamentare e di relazioni internazionali.

6. Le richieste di risorse di ambedue le parti saranno oggetto di specifica definizione nell'ambito dei rispettivi piani delle attività attuati a supporto del processo di budgeting dell'esercizio cui la Convenzione fa riferimento.

Articolo 11. MODIFICHE DELLA CONVENZIONE

1. Qualora nel corso dell'anno mutino in modo rilevante e per motivi imprevisti le condizioni, incluse le variazioni delle risorse finanziarie disponibili, nelle quali l'Agenzia esercita le proprie funzioni e, in particolare, nel caso di modifiche del quadro normativo che incidano fortemente sulla qualità o sulla quantità dei servizi dovuti, si provvede, su richiesta di una delle parti, a concordare le modifiche ed integrazioni

necessarie alle clausole della Convenzione.
Gli atti integrativi o aggiuntivi, stipulati con le medesime modalità della presente Convenzione, devono prevedere la quantificazione dei relativi costi e, qualora comportino oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, non possono essere approvati se non è intervenuta l'autorizzazione alle relative variazioni contabili.

2. Entro il mese di luglio 2003 sarà elaborato un progetto finalizzato alla revisione dell'attuale sistema di incentivazione, anche al fine di collegare l'ammontare delle somme da corrispondere al costo fisso del personale.
Sulla base delle risultanze, saranno apportate le conseguenti modifiche al testo della presente Convenzione.

Articolo 12. CONTROVERSIE

1. Nel caso di contestazioni sulla interpretazione, sulla applicazione della Convenzione, con particolare riguardo alla fase di verifica dei risultati, ed in ogni altro caso previsto nella presente Convenzione, ciascuna parte comunica all'altra per iscritto l'oggetto e i motivi della contestazione.
Le parti si impegnano ad esaminare congiuntamente la questione entro il termine massimo di 5 giorni dalla comunicazione, al fine di comporre amichevolmente la vertenza.

2. Nell'ipotesi di esito negativo del tentativo di composizione, la questione è rimessa alla valutazione di una commissione appositamente nominata e composta da:

A. tre membri, nominati dal Ministro, tra i quali un magistrato o un professore universitario o una personalità con profilo equiparato che la presiede;
B. il Capo del Dipartimento;
C. il Direttore dell'Agenzia.

3. Sulla base delle conclusioni della commissione, il Ministro adotta una direttiva alla quale il Dipartimento e l'Agenzia si conformano nelle proprie decisioni, anche in applicazione, se necessario, del principio di autotutela.

4. Gli oneri relativi al funzionamento della predetta commissione sono a carico del bilancio dell'Agenzia.

5. Eventuali contestazioni in atto non pregiudicano in alcun modo la regolare esecuzione della Convenzione, né consentono alcuna sospensione delle prestazioni dovute dall'una e dall'altra parte.
Per le questioni in contestazione, le parti si impegnano a concordare di volta in volta, in via provvisoria, le modalità di parziale esecuzione che meglio garantiscano il pubblico interesse e il buon andamento dell'attività amministrativa.

6. Salvo una diversa regolamentazione in specifici atti negoziali, le controversie insorte tra le Agenzie, anche in merito alla separazione delle risorse, ovvero tra le Agenzie e la Guardia di finanza o gli altri enti e organi che operano nel settore della fiscalità statale sono sottoposte, in caso di esito negativo dei tentativi di amichevole componimento, al Ministro che adotta, nell'esercizio delle sue funzioni sull'intero settore, le iniziative idonee a risolvere la questione.

Articolo 13. ATTIVITÀ DI STUDIO DEL SE.C.I.T.

1. È costituito un tavolo tecnico di lavoro tra il Se.C.I.T. e l'Agenzia al fine di definire le modalità per lo svolgimento delle attività di studio programmate dal Servizio.
I lavori dovranno concludersi entro i 60 giorni successivi alla firma della Convenzione.

2. Nel caso in cui sia impossibile raggiungere l'accordo sulle modalità da adottare, la questione è rimessa alla valutazione della Commissione di cui all'art. 12 della presente Convenzione.

Articolo 14. GARANTE DEL CONTRIBUENTE

1. L'Agenzia, in attuazione delle previsioni di cui alla Legge 27 luglio 2000, n. 212, assicura al Garante del contribuente, per lo svolgimento delle sue funzioni, le risorse necessarie, con particolare riferimento ai locali ed al personale di segreteria.
L'Agenzia si impegna a dare risposta alle segnalazioni del Garante entro 30 giorni, inviando contestualmente copia della documentazione anche al Capo del Dipartimento.

Articolo 15. ATTIVITÀ RELATIVE ALLA CONVENZIONE 2004

1. L'Agenzia si impegna per la convenzione 2004 a trasmettere entro il 10 dicembre 2003 la proposta relativa al piano delle attività e degli investimenti, tenendo conto delle risorse finanziarie previste nel disegno di legge finanziaria.
La suddetta proposta sarà redatta secondo il modello dei piani predisposto dal Dipartimento e inviato all'Agenzia entro il 31 ottobre 2003.

Roma, 24 aprile 2003

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze
F.to (Giulio Tremonti)

Il Direttore dell'Agenzia
F.to (Raffaele Ferrara)